

MARTA VERSIGLIA
**ATTIVITÀ
MONTESSORI
ALL'APERTO**

Prefazione di Silvia Vegetti Finzi



MARTA VERSIGLIA
ATTIVITÀ
MONTESSORI
ALL'APERTO

Prefazione di Silvia Vegetti Finzi

ILLUSTRAZIONI DI LAURA ADDARI

A CURA DI DANIELE NOVARA

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10152-3

Illustrazioni di Laura Addari / Studio PYM
Progetto grafico: Lorenzo Gianni / Wise

Prima edizione BUR Parenting: giugno 2018

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook: /RizzoliLibri

A Luigi,
un bimbo che ha giocato con gli occhi

SOMMARIO

PREFAZIONE	9
di Silvia Vegetti Finzi	
 INTRODUZIONE	 13
 ATTIVITÀ DA FARE IN CITTÀ	 19
Il tavolo della natura	46
 ATTIVITÀ DA FARE NEL BOSCO	 51
Ho un problema, cosa faccio?	74
 ATTIVITÀ DA FARE VICINO ALL'ACQUA	 79
Ho un problema, cosa faccio?	100
 ATTIVITÀ DA FARE QUANDO C'È BRUTTO TEMPO	 105
Ho un problema, cosa faccio?	126
 Bibliografia	 129
Indice delle attività	131

PREFAZIONE

Un libro intelligente, affettuoso e lieto, che apre non solo le porte di casa, ma la mente e il cuore dei bambini. Piuttosto che lamentare le difficoltà e le inadempienze degli educatori, Marta Versiglia li invita a una festa: quella suscitata da una brigata di piccoli che giocano all'aperto.

Memore della sua infanzia trascorsa in campagna, l'autrice sa che **la natura è una grande maestra di vita ma con saggezza e senso della misura non richiede un ambiente naturale perfetto e incontaminato.** Per chi vive in città basta un tappeto d'erba, una fontana, un parchetto per indagare, inventare, fantasticare, condividere: insomma giocare!

Più che fornire strumenti e giocattoli (ne hanno sempre troppi!) è opportuno propiziare le attività dei bambini predisponendo l'ambiente e il materiale più idonei allo scopo. Terra, acqua, aria e fuoco sono a disposizione di tutti e i nostri sensi sono pronti a conoscerli e a trasformarli.

Per noi che, contrariamente ai paesi nordici, cresciamo i nostri figli nel terrore della pioggia, della neve e del vento, risulta sorprendente scoprire che, se ben utilizzati, questi elementi non sono minacce ma opportunità.

Abituati a vivere il tempo libero in contesti preordinati, a compiere azioni prescritte, a utilizzare giocattoli ad alta definizione, i **“non adulti” sperimenteranno, nelle scorribande all'aria aperta, l'ebbrezza della libertà.** Abbandonati gli spazi virtuali, le comunicazioni anonime, i pensieri astratti e formali, affronteranno interazioni reali, concrete, vere.

Consapevole che i giochi all'aperto appartengono ormai alla tradizione, Marta Versiglia offre suggerimenti pratici e realizzabili, corredati da un commento che ne evidenzia gli effetti positivi in termini di benessere e di evoluzione complessiva.

Nello schema proposto, ogni gioco inizia con la ricerca del povero, semplice materiale fornito dal territorio e dal clima: terra, acqua, sassi, fiori, rametti, conchiglie, neve e ghiaccio, elementi che non si comprano perché, come tutto ciò che conta, non hanno prezzo. **La ricognizione dello spazio stimola la curiosità, promuove l'esplorazione, sollecita i sensi, scarica la tensione, mobilita l'attenzione.** Lo scricchiolio del terreno sotto le scarpe, il ronzio di un insetto, il profumo dei fiori, il mormorio di un ruscello forniscono informazioni dirette che i sensi coordinano e il pensiero interpreta. Nulla è insignificante per il piccolo esploratore, chiamato a mettere alla prova tutte le sue facoltà indirizzandole a uno scopo che nessuno gli impone, se non la logica del gioco.

Il suo corpo, lasciato libero di agire, non è, come nel banco, un involucro ingombrante da controllare e neutralizzare, ma il suo io, la sua unità, la sua vitalità, il suo tutto.

Il bambino che gioca sperimenta di esistere, di saper fare e, come un artista, si sente capace di "mettere al mondo il mondo". Il suo piacere è il miglior parametro per valutare il senso e il valore delle nostre iniziative.

Lasciandolo fare può accadere che si trovi ad affrontare dei rischi ma, se sono ragionevoli e commisurati alle sue capacità e alle sue risorse, il timore di sbagliare e qualche livido lo aiuteranno a crescere. Nel momento in cui il piccolo "selvaggio" si trova a decidere se guada-
re un corso d'acqua, scavalcare un muretto, sollevare un sasso, salire su un ramo, deve valutare se il suo corpo è in grado di farlo, deve

riconoscere i pericoli e mettere in conto le eventualità d'insuccesso. In tal modo impara a prendersi cura di sé e a fare i conti con la realtà.

Nella prospettiva montessoriana qui adottata, la richiesta che il bambino rivolge all'adulto è: "aiutami a fare da solo". Tra il controllo autoritario e il "lasciar fare", si apre così la possibilità di una presenza adulta che vigila senza prevaricare, partecipa senza intervenire, promuove senza sostituire. Le regole di giochi all'aria aperta che, come campana o nascondino, sono state calibrate dalla tradizione, è difficile siano contestate e suscitino conflitti.

Ma affinché i nostri figli si accostino positivamente alla natura è **prioritario che gli adulti comprendano, lavorando su di sé, quanto è importante infrangere la bolla tecnologica in cui viviamo e aprire ambiti di libertà e di creatività.** Condividendo i valori e gli ideali degli educatori, i piccoli sono pronti a far proprio il loro entusiasmo rinunciando alla comodità della cameretta e alla dipendenza dai videogiochi.

Utili per tutti, i suggerimenti su come giocare in ambiti naturali risultano particolarmente preziosi per i padri, i quali basano l'interazione con i figli più sul fare che sul parlare, al contrario di quanto avviene tra madri e figlie.

Infine questo libro, oltre a essere un opportuno manuale di pedagogia pratica, può essere fruito come una piacevole lettura poiché ricorda, soprattutto ai "più che adulti", gli anni magici della loro infanzia. Un mondo perduto che Marta Versiglia ci aiuta, con grazia, a recuperare e a rivivere.

Silvia Vegetti Finzi